



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: COMUNICARE LA NATURA, ATTIVARE LA COMUNITÀ

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area: 13. Educazione e promozione ambientale

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: Il Progetto “Comunicare la natura, attivare la Comunità” si propone di rispondere a specifiche esigenze della collettività e dell'Ambiente, che si inseriscono nei più generici obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare l'Obiettivo 3 (Assicurare salute e benessere per tutti), l'Obiettivo 4 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti), l'Obiettivo 15 (Proteggere, ripristinare, favorire un uso sostenibile dell'ecosistema).

Le linee di azione proposte dall'Agenda 2030 si intersecano in larga misura con i settori e le Aree di intervento del Servizio Civile Universale, sviluppandosi il Progetto proposto nell'ambito del Settore E (Educazione e Promozione Culturale, Paesaggistica, Ambientale, del Turismo Sostenibile e Sociale e dello Sport), scelto tra quelli individuati dal Piano Triennale ai sensi del comma 1, art. 4 del D.Lgs. n. 40/2017. Consapevoli della necessità di tutelare l'ambiente attraverso un percorso educativo permanente e coerente, condiviso da più Istituzioni in modo sinergico, gli obiettivi di progetto vogliono contribuire a formare cittadini consapevoli delle problematiche ambientali, che sappiano vivere in modo sostenibile sul territorio e lavorare per la sua tutela e il suo sviluppo, intervenendo dove possibile anche in prima persona, per stimolare e catalizzare le scelte politiche necessarie a fruire dell'Ambiente in modo sostenibile.

Il percorso educativo deve poter interessare i cittadini nelle diverse fasi della vita, dai bambini agli anziani, attingendo soprattutto ad una alleanza formativa che parte dal contesto familiare. Per questo alcuni obiettivi sono rivolti proprio ai genitori e alle famiglie, per assicurare coerenza tra messaggi educativi trasmessi e sperimentati nel contesto familiare e quelli veicolati dalle diverse Agenzie educative (Scuola, Associazionismo, ecc.).

Da quanto emerge anche attraverso i percorsi educativi pluriennali promossi dal Parco e dalla Regione Lazio, si assiste ad un preoccupante distacco tra persone e Ambiente, che diventa Altro rispetto all'Uomo. Per questo, la fase iniziale di qualunque percorso educativo deve riportare le persone a contatto con la Natura, farle sentire parte di essa, stimolare senso di appartenenza e rispetto, per arrivare ad elaborare in seconda battuta soluzioni e stili di vita rispettosi di un valore “sperimentato”.

Il contatto con la natura e la sua frequentazione sta ponendo nel territorio del Parco alcune criticità e sfide, legate da un lato alla disinformazione, dall'altro alla poca consapevolezza dell'impatto delle attività antropiche sugli ecosistemi. Quindi se da una parte vanno intensificati gli sforzi per rendere accessibili e fruibili gli ambienti naturali, eliminando barriere strutturali e culturali che possono precludere il diritto alla natura ad alcune categorie di cittadini, dall'altra vanno indirizzati i comportamenti dei fruitori ad un maggiore rispetto e a diminuire l'impatto delle attività di fruizione. Il Progetto intende intervenire sulle norme e sui divieti esistenti in un'area protetta, spiegandone le motivazioni e gli obiettivi principali, per rendere consapevoli e partecipi i cittadini all'azione di tutela.

Il percorso educativo a cui si vuole contribuire, deve favorire un approccio ecosistemico alla tutela della natura, allontanando la visione antropocentrica del “prima l'uomo” per poter recuperare un ambiente in

equilibrio ecologico, che necessariamente porterà ad avere una ricaduta positiva sul benessere psico-fisico delle persone che frequenteranno i Parchi e gli ambienti naturali in genere. Il territorio del Parco si pone rispetto agli obiettivi di progetto come un laboratorio sperimentale, che elabori nuovi stili, atteggiamenti e agiti rispettosi dell'ambiente e della persona, da estendere al territorio non tutelato da un'area protetta. Per questo, attraverso alcuni obiettivi ci si propone di raggiungere Istituzioni che si occupano di Salute del cittadino, per veicolare il messaggio "One Nature, One Health".

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Gli operatori/operatrici Volontari/e del Servizio Civile costituiranno, all'interno del Progetto, una risorsa importante, partendo dal presupposto che possono introdurre nel progetto elementi di innovazione in quanto giovani, possano garantire un collegamento significativo tra le generazioni, possano essere un esempio concreto e uno stimolo per altri giovani ad intraprendere attività di cittadinanza attiva e a partecipare alla tutela e alla gestione del proprio territorio, con ricadute positive sulla collettività.

Indirettamente i Volontari, venendo formati per il ruolo che devono svolgere, rappresentano un investimento a medio e lungo termine dello Stato a favore del proprio tessuto sociale, avendo l'opportunità di crescere individualmente e professionalmente e acquisire competenze da spendere per sé stessi e a servizio della Comunità.

In questo progetto agli Operatori volontari viene richiesto di affiancare gli OLP, tutti dipendenti dell'Ente Parco, in attività che rispondono alle finalità dell'Ente e del Programma di Servizio Civile.

Verranno inoltre messi in grado di condurre alcune attività in modo propositivo ed autonomo, accogliendo eventuali proposte che possano scaturire dai Volontari a seguito del primo periodo di servizio presso l'Ente Parco.

Per questo sarà profuso particolare impegno nella formazione dell'Operatore Volontario, che punta a far acquisire al giovane uno sguardo d'insieme sui valori custoditi dall'Area Protetta e sulle necessità che emergono dalla sua gestione.

Per fare emergere le loro capacità e abilità, anche non curriculari, verrà chiesto ai volontari di lavorare in piccoli gruppi, anche formati da volontari di diverse sedi, in modo da realizzare in modo più efficace e originale gli obiettivi di Progetto.

I volontari impiegati, per lo svolgimento delle attività previste, potranno spostarsi sull'intero territorio del Parco, accompagnati dall'OLP e dal personale specializzato del Parco. Le attività svolte dai volontari non andranno a sostituire quelle ordinariamente svolte dai dipendenti dell'Ente, ma saranno di supporto e completamento a quelle erogate dai dipendenti del Parco, dai Partner di Progetto o da figure incaricate allo svolgimento di progetti e iniziative.

Poiché un ruolo centrale nel Progetto è affidato alla Comunicazione, i volontari contribuiranno con il loro lavoro ad incrementare il dialogo tra Ente gestore delle Aree Protette e utenti. L'Ente, inoltre, si attiverà affinché i risultati del progetto e delle azioni svolte dai Volontari abbiano un'adeguata visibilità sul territorio anche attraverso campagne di informazione specifiche.

In concomitanza con l'avvio in servizio civile, verrà dedicato un periodo di tempo di circa due settimane all'inserimento dei volontari nelle diverse strutture, alla costruzione di rapporti di collaborazione tra i volontari e con gli OLP, all'esplorazione di modalità di lavoro in gruppo, alla condivisione degli obiettivi di Programma e Progetto.

La figura dell'Operatore Volontario presenta caratteristiche peculiari proprie, ed è diversa rispetto alle figure di riferimento dell'Ente, sia professionali che volontari; per questo motivo il suo ruolo diviene effettivo solo dopo un consapevole e graduale inserimento e accompagnamento alle attività.

Successivamente alla fase di inserimento nelle varie sedi, infatti, i volontari verranno coinvolti in specifiche attività, precedute da incontri di formazione specifica o affiancamento di personale esperto del Parco.

I volontari, previa acquisizione della formazione specifica e previa valutazione attraverso il feedback rilasciato dal formatore specifico o dall'OLP in merito alle attitudini ed alle capacità, collaboreranno con le risorse di progetto svolgendo le mansioni come sotto descritto.

I volontari del servizio civile saranno di accompagnamento e supporto al lavoro svolto dagli operatori del Parco. L'intero percorso verrà monitorato durante tutte le fasi e sarà accompagnato dagli operatori locali di progetto (OLP) al fine del conseguimento di autonomia operativa del volontario.

SEDI DI SVOLGIMENTO: Le sedi che verranno attivate per il presente progetto sono complessivamente 4:

- Ufficio Servizio Civile -Complesso di "Villa Cantarano"- (Cod. Sede 193830) via Cavour 46, Fondi LT
- Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale (Cod. Sede 193828) via Cavour 46, Fondi LT

- "Campo Soriano" La Cattedrale"-Terracina (Codice Sede 193809) Loc. Camposoriano Terracina/Sonnino LT

- "Villa Placitelli" - Uffici didattici (Cod. sede 193841) Via Gegni 1, Fondi LT

Le attività nelle sedi secondarie di progetto permetteranno ai Volontari di lavorare in gruppo e ampliare le conoscenze di contesti e ruoli diversi

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: **TOTALE POSTI DISPONIBILI SENZA VITTO E ALLOGGIO: N. 12** Così **SUDDIVISI:**

Ufficio Servizio Civile -Complesso di "Villa Cantarano"- (Cod. Sede 193830) : N. 1

• Complesso di "Villa Cantarano"- Ufficio educazione ambientale (Cod. Sede 193828): N. 1

• "Campo Soriano" La Cattedrale"-Terracina (Codice Sede 193809: N. 4 DI CUI 1 GMO*

• "Villa Placitelli" - Uffici didattici (Cod. sede 193841): N. 6 DI CUI 1 GMO*

***Giovani con minori opportunità – difficoltà economiche**

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI

ORGANIZZATIVI: Il Progetto prevede che gli Operatori Volontari, svolgano servizio su cinque giorni settimanali con un monte ore annuo di 1145 ore, e verranno attivate 4 sedi.

Diverse attività verranno realizzate, almeno nella fase conclusiva, sul territorio del Parco, in località idonee e legate agli obiettivi di progetto.

Pertanto, fermo restante le Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale approvate con il D.P.C.M. del 12 dicembre 2024, per far fronte alla realizzazione degli eventi e delle attività previste nel Progetto, agli Operatori volontari sarà richiesto di:

- Prestare servizio a turno tra mattina e pomeriggio, ove necessario, in modo da garantire le attività in più momenti della giornata, e facilitare la compresenza con l'OLP.

- Prestare servizio durante alcune festività o nelle giornate di sabato o domenica, in cui può essere utile la loro partecipazione ad eventi ed attività organizzate dal Parco in tali giornate e rientranti tra quelle di progetto (ad esempio collaborazione a manifestazioni dell'Ente Parco, disponibilità a supportare gruppi di camminatori o pellegrini, disponibilità a partecipare ad attività scolastiche, possibilità di partecipare con stand istituzionale a fiere ed eventi di promozione territoriale).

- Flessibilità oraria, soprattutto in occasione di eventi e iniziative che, a seconda della stagionalità, potranno svolgersi anche in orario preserale (entro le ore 23). Saranno comunque garantiti almeno due giorni di riposo a settimana e del monte ore massimo di servizio settimanale.

- Vista la natura delle attività in progetto al Volontario viene richiesto, per tutelare la propria e l'altrui incolumità, di dotarsi di abbigliamento idoneo ad escursioni e attività all'aperto, come scarpe da trekking, zaino con il necessario per passeggiate ed escursioni, borraccia, cappello e guanti da giardinaggio. Qualsiasi altro dispositivo di protezione si rendesse necessario alle attività, sarà fornito dall'Ente.

- All'Operatore Volontario viene richiesto, in occasione di servizi di rappresentanza, front-office e relazioni con il pubblico, di indossare degli elementi di riconoscimento forniti dalla Regione o dall'Ente Parco (es. tesserino con nome e logo del Parco e del Servizio Civile, magliette o felpe personalizzate) per comunicare all'esterno una immagine coordinata e adeguata alle mansioni svolte in cui venga evidenziata la scelta del Servizio Civile Universale e l'appartenenza all'Ente Parco.

- Il volontario avrà l'obbligo di firmare un registro per la presenza giornaliera, dove verrà indicata l'ora di inizio servizio e l'ora di fine servizio e la località se diversa dalla sede di progetto, per consentire la tracciabilità del suo operato.

- Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore con cui venga a contatto per ragioni di servizio e in osservanza delle disposizioni impartite dall'OLP.

- È richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

- Il presente progetto prevede la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi, per le attività inerenti al progetto e per i giorni consentiti dalle Disposizioni ministeriali, in occasione di incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso e per attività di collaborazione con i volontari delle altre sedi dello stesso Progetto o di Programma che, se non specificate in progetto, verranno comunicate tempestivamente al Dipartimento.

- Il volontario avrà l'obbligo di attenersi scrupolosamente al rispetto delle regole interne all'Ente presso il quale svolge servizio, nonché astenersi da ogni attività incompatibile con l'Amministrazione stessa.

- Il volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse. È richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 30 giugno 2003, n. 96 "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato dal decreto legislativo 101/2018 che ha adeguato il codice italiano al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio svolti su base periodica.

- Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi e in località diverse dalla Sede di appartenenza. Questa misura si rende necessaria per far conoscere ai volontari il territorio del Parco, i cui valori e le cui problematiche saranno oggetto delle azioni programmate.

- Disponibilità al trasferimento presso la Sede centrale del Parco a Fondi, in Via Cavour 46, (LT) in occasione di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: ATTESTATO SPECIFICO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: Procedure selettive e pubblicazione delle graduatorie: • Accertamento requisiti di ammissibilità; • Valutazione titoli; • Colloqui; • Approvazione e pubblicazione graduatorie. Per la valutazione delle precedenti esperienze e dei titoli la Segreteria dell'Ente proponente il Progetto realizzerà una preistruttoria costruita sulla valutazione dei titoli, proponendo alla Commissione i risultati della stessa.

Criteri di selezione: Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti così ripartiti: 1) Scheda di valutazione-Colloquio: massimo punteggio ottenibile 60 punti. 2) Precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato: massimo punteggio ottenibile 15 punti. 3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: massimo punteggio ottenibile 25 punti. 1) Scheda di valutazione-Colloquio. Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla somma dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + \dots + n_{10})$ dove n rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione (da 0 a 6). Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Durante il colloquio saranno prese in esame le conoscenze su tali:

ELEMENTI VALUTABILI PUNTI 1. Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile universale 0-6

2. Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto 0-6

3. Idoneità allo svolgimento delle attività previste dal progetto 0-6

4. Conoscenza dei valori e della mission della rete 0-6

5. Conoscenza dei destinatari del progetto e disponibilità all'impegno con gli stessi 0-6

6. Conoscenza del territorio dove si colloca la sede del progetto scelto 0-6

7. Propositività nelle azioni da proseguire nell'ambito del progetto scelto 0-6

8. Motivazioni alla base della scelta dello SCU 0-6

9. Capacità comunicative e di interazione 0-6

10. Altre qualità e abilità umane possedute dal candidato 0-6

TOTALE (1+2+3+4+5+6+7+8+9+10) 60

In sede di colloquio potranno essere valutate pregresse esperienze dei candidati che non siano state indicate nei moduli di partecipazione o nel Curriculum Vitae; - Nel caso in cui nei moduli di partecipazione o nel Curriculum Vitae il candidato non abbia specificato la durata delle precedenti esperienze si assume come periodo valutabile a cui applicare il relativo coefficiente quello minimo pari ad un mese o frazione di mese pari o superiore a 15 giorni; - Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione e delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, è preferito il candidato più anziano di età se non specificato altrimenti nel Bando pubblicato dal Dipartimento. e) Indicazione delle soglie minime di accesso previste dal sistema: • per i titoli non si prevede una soglia minima di accesso; • per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: PRESSO TUTTE LE SEDI DEL PARCO, DURATA 42 ORE, MODALITÀ DI EROGAZIONE IN UNICA TRANCHE ENTRO LA PRIMA METÀ DEL PROGETTO

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI: La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante l'anno di Servizio Civile Universale.

La finalità della formazione specifica è quella di garantire all'operatrice/operatore volontaria/o le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio ed essere autonomo nello svolgimento delle attività che gli vengono assegnate.

La formazione specifica sarà erogata preferibilmente in presenza, con una percentuale in FAD con modalità sincrona, e le conoscenze e le competenze saranno trasmesse attraverso didattica in aula ma soprattutto attraverso uscite nel territorio del Parco, esercitazioni pratiche nelle sedi di progetto, confronto con personale qualificato attraverso seminari, workshop e gruppi di lavoro.

Sono previste 72 ore di formazione specifica, che verranno certificate e rendicontate attraverso registri ad hoc, sottoscritti dai formatori.

Gli Operatori Volontari saranno inoltre invitati a partecipare, durante l'intero anno, ad attività formative predisposte dall'Ente Parco nei vari progetti in essere o realizzate da partner o da collaboratori dell'Ente nelle sedi di progetto o in altre località del Parco. Questo per migliorare la visione d'insieme del Volontario sulle finalità e sugli interventi concreti sul territorio realizzati dal Parco e per offrire un contributo all'orientamento al lavoro.

I moduli formativi avranno in media la durata di 4/5 ore fatta eccezione per le uscite sul territorio che possono avere una durata massima di 8 ore per le località più distanti.

La formazione specifica si svolgerà nella sede centrale dell'Ente Parco, a Fondi (LT), in Via Cavour e nelle località del Parco attinenti alle tematiche affrontate. Una parte della specifica, che riguarda gli aspetti peculiari delle singole sedi si svolgerà nella sede scelta dal/dalla Volontario/a.

Ogni incontro di formazione sarà svolto da un formatore qualificato affiancato da un tutor d'aula esperto, scelto tra il personale dell'ente, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.

La formazione si baserà su metodologie di apprendimento attivo e partecipativo: le metodologie didattiche impiegate tenderanno ad enfatizzare il ruolo del volontario quale "soggetto attivo" del processo di formazione, e i destinatari saranno chiamati ad uno sforzo propositivo e progettuale anche mediante il dibattito e il confronto interpersonale all'interno del gruppo di lavoro. Le giornate formative saranno dedicate in modo particolare:

- alla conoscenza del territorio del Parco, con i suoi valori e le sue criticità;
- ad acquisire competenze e esplorare modalità appropriate per comunicare il Parco;
- a fornire al Volontario/a strumenti utili per poter realizzare microprogetti e attività didattiche rivolte alla Comunità.
- a sperimentare in prima persona le tipologie di attività che si vogliono proporre ai fruitori dell'area protetta per realizzare gli obiettivi di progetto.
- a motivare i Volontari e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico, l'attenzione ai portatori di esigenze speciali;
- a sviluppare competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro, come il senso di responsabilità e la capacità di risoluzione dei problemi.

Le attrezzature necessarie alla formazione saranno messe a disposizione dall'Ente, compresi i mezzi di trasporto per le escursioni sul campo. Inoltre, ciascun formatore potrà richiedere di predisporre copie di strumenti di lavoro da fornire ai volontari in formato cartaceo o preferibilmente digitale, creando cartelle condivise a cui i volontari avranno accesso attraverso il drive esistente del Servizio Civile Universale del Parco. I materiali forniti saranno semplici e di facile accesso anche per volontari che presentano particolari necessità o bisogni speciali. Ai ragazzi verrà richiesto l'utilizzo dello smartphone personale per l'installazione di App dedicate o per la documentazione delle attività.

MODULO	ARGOMENTI	ORE
Modulo 1 <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</i>	Rischi connessi all'impiego degli operatori volontari alle attività specifiche nel progetto di Servizio civile universale. Dlgs 81/2008 e sicurezza sui luoghi di lavoro. Concetti di Rischio/Danno/Prevenzione/ Protezione Organizzazione della prevenzione aziendale Rischi nelle sedi del Servizio civile Rischi in attività a contatto con la natura Dispositivi di protezione Infortuni Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico	4
Modulo 2 <i>Il Parco dei Monti Ausoni e Lago di Fondi</i>	Presentazione della realtà del Parco, dei siti e delle specie presenti e tutelate, del contesto culturale Le aree Protette gestite dall'Ente Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi I progetti del Parco e le azioni di tutela	8
Modulo 3 <i>La tutela della natura e le sfide di conservazione</i>	Le norme di salvaguardia Le specie e gli habitat della Direttiva Habitat Le indagini naturalistiche nel Parco I conflitti sociali derivanti dalla tutela dalla gestione degli ambienti naturali	4
Modulo 4 <i>Banche dati e sistemi informativi territoriali</i>	La raccolta di dati La creazione di banche dati Il Sistema di informazione Geografico (GIS) Utilizzi e applicazioni	2
Modulo 5 <i>Il Settore Educazione ambientale e Promozione</i>	Cos'è l'educazione ambientale I soggetti destinatari delle attività di educazione ambientale Progetti di Educazione ambientale del Parco	4

<i>del Parco e delle aree protette della Regione Lazio</i>	Tecniche e modalità per l'educazione ambientale	
Modulo 6 <i>Il Progetto Comunicare, la natura, attivare la comunità</i>	Il Programma Comunicare i Parchi, condividerne la tutela Il Progetto "Comunicare la natura, attivare la Comunità Analisi degli obiettivi e delle attività Il ruolo degli Operatori volontari Le sedi di progetto, gli obiettivi e le attività Aspettative e proposte degli Operatori/Operatrici Volontari/e	6
Modulo 7 <i>La comunicazione ambientale- parte 1</i>	Comunicazione ambientale: caratteristiche Cosa e come comunicare Ruolo del comunicatore ambientale Canali di comunicazione principali dei Parchi Accessibilità dei contenuti	4
Modulo 8 <i>La comunicazione ambientale- parte 2</i>	L'identità visiva della Regione Lazio e dei Parchi Esempi di attività di comunicazione ambientale (fotografia, disegno naturalistico, post social, blog) Citizen Scienze	4
Modulo 9 <i>Centri visita e punti informativi</i>	I centri visita del Parco Allestire e gestire un punto informativo e di rappresentanza dell'Ente Parco	2
Modulo 10 <i>Il contatto con la Natura quale strumento fondamentale per il benessere fisico e psicologico</i>	Importanza del contatto Uomo/Natura I problemi fisici e psicologici derivanti dal distacco dal mondo reale e dalla natura Benefici della vita e delle attività all'aria aperta I principali destinatari dei progetti di prevenzione	4
Modulo 11 <i>Il diritto alla natura per tutti</i>	Il "diritto alla Natura" nella costituzione italiana Come assicurare il Diritto alla natura La progettazione inclusiva e il coinvolgimento dei portatori di interesse Fruibilità, accessibilità e inclusione in un'area naturale protetta	4
Modulo 12 <i>Dalla conservazione alla cittadinanza attiva</i>	Associazioni di tutela ambientale e problematiche del territorio. Il coinvolgimento del cittadino in attività di tutela	4
Modulo 13 <i>Associazioni/Organizzazioni di tutela e promozione nel Parco</i>	Le principali realtà organizzative/associeative nel territorio del Parco La loro importanza a supporto delle azioni di tutela, informazione, educazione	2
Modulo 14 <i>Buone pratiche e sviluppo sostenibile</i>	L'"impronta" dell'uomo nel parco: esiste l'impatto zero? Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030 "Nature Restoration Low" Attività sostenibili e buone pratiche	4
Modulo 15 <i>La cultura del camminare</i>	Benefici del camminare negli ambienti naturali Regole dell'escursionismo e la sostenibilità delle attività di fruizione I cammini del Parco e nelle Aree Protette del Lazio I sentieri del Parco	16
Totale ore		72
PRESSO LA SEDE DI VILLA CANTARANO A FONDI (LT) Entro il 90° giorno 50 ORE Entro il terz'ultimo mese 22 ORE		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: COMUNICARE I PARCHI, CONDIVIDERNE LA TUTELA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C: Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D: Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

G: Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

I: Obiettivo 13 Agenda 2030 - Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

K: Obiettivo 15 Agenda 2030 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

D	Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali
----------	--

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
SI – DIFFICOLTA' ECONOMICHE -

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO
NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
N. ORE TOTALI 24 – IN TRE MESI.